IL PUNTO COLDIRETTI
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2010 www.ilpuntocoldiretti.it NUMERO 34 - 2010

APPROVATO IL DDL COMPETITIVITÀ, SODDISFATTA LA COLDIRETTI

Stop Camera a pubblicità sleali sui cibi Passo avanti su tutela made in Italy

Con l'approvazione del ddl sulla competitività agroalimentare da parte dell'aula della Camera arriva per la prima volta anche lo stop alle pratiche commerciali sleali nella presentazione degli alimenti per quanto riguarda la reale origine geografica degli ingredienti utilizzati. E' quanto ha affermato con soddisfazione la Coldiretti nel sottolineare la novità, introdotta con un emendamento al provvedimento, che risponde al diritto del cittadino ad una effettiva conoscenza degli elementi essenziali dei prodotti, in osservanza del codice di consumo. Il testo prevede che l'origine degli alimenti dovrà essere prevista obbligatoriamente in etichetta e non potrà essere omessa anche nella comunicazione commerciale, per non indurre in errore il consumatore. Una ulteriore novità è rappresentata dall'obbligo di menzionare la provenienza geografica di tutti gli ingredienti di cui viene indicato in etichetta il nome o l'immagine, dalle merendine alla fragola ai biscotti alle mandorle fino alle patatine all'olio di oliva. Non va peraltro sottovalutata la norma che obbliga a costruire la tracciabilità in etichetta dell'eventuale impiego di ogm in qualunque fase della catena alimentare, a partire dai mangimi.

Pomodoro disaccoppiato, cade l'obbligo di coltivarlo

Dal 2011 cessa il periodo transitorio di disaccoppiamento parziale e inizia il disaccoppiamento totale con l'attribuzione del premio ai produttori storici in forma totalmente disaccoppiata, ovvero indipendentemente dalla coltivazione del pomodoro. Coltivare pomodoro non è dunque obbligatorio e, men che meno, stipulare contratti o avere rapporti con chi si è dimostrato poco serio nel corso del 2010. La scelta di coltivare o meno diventa solo e soltanto una scelta imprenditoriale dettata da condizioni economiche e produttive favorevoli; non deve essere una scelta dettata da false informazioni.

In sostanza i titoli sono già stati assegnati nel 2008 e, come avviene per il premio unico, possono essere utilizzati sui terreni eleggibili, senza obbligo di produzione

ECONOMIA

Sale in borsa il prezzo del mais

Salgono i prezzi del mais che hanno chiuso la settimana su valori massimi da due anni a 5,28 euro a bushel, un importo del 45 per cento superiore a quello di luglio, al Chicago board of trade, punto di riferimento del commercio mondiale, per le consegne nel mese di dicembre.

In ritardo le misure sul tabacco

AMBIENTE

Il Sistri parte ma in punta di piedi

Col bio aumentano gli orti urbani

APPROFONDIMENTI

Un milione di firme contro il transgenico

ENERGIA

Ok al cumulo delle tariffe incentivanti

Con grande soddisfazione dell'Associazione le Fattorie del Sole-Coldiretti il Gestore dei Servizi Energetici ha confermato la possibilità di cumulare, nel limite del 40% dell'investimento, i certificati verdi o la tariffa fissa omnicomprensiva con i contributi pubblici per gli impianti agricoli per la produzione di energie.

Il fotovoltaico supera quota 100mila

APPROFONDIMENTI

Obiettivo biodiversità ancora lontano

QUALITÀ

Guerra dei polli tra Cina e Usa

Mamme australiane contro gli ogm

ECONOMIA

Marini: "Agroalimentare non merita questa deriva"

Intervista del presidente di Coldiretti al settimanale Panorama

"Vede quanti bei prosciutti sono appesi in questo negozio? Beh, sappia che due su tre sono cosce di maiali allevati all'estero senza che nessuno dice né da dove arrivano né come vengono nutriti. Vogliamo dire del latte Uht che per il 70% è importato?, oppure del fatto che una buona metà delle mozzarelle è prodotta con latte se non addirittura con cagliate provenienti da non si sa quale paese? Ma le pare giusto che il 40% degli alimenti consumati in Italia è falso made in Italy senza alcuna indicazione in etichetta? E come possiamo pretendere di tutelare all'estero l'immagine della nostra tavola, se ci sono imprenditori italiani che delocalizzano l'attività e poi vendono quei prodotti come made in Italy. No, non è giusto, non si può continuare così: il sistema agroalimentare italiano è ancora sano e non merita questa deriva".

EUROPA

Il Copa Cogeca discute di filiera corta

L'APPUNTAMENTO

Forum internazionale dal 15/10 a Cernobbio

ORGANIZZAZIONE

Spunti di riflessione Chiesa e società

www.ilpuntocoldiretti.it